

Per la prima volta l'UMD presenta le sue rivendicazioni

# Una conferenza stampa tenuta a Madrid dai «militari democratici»

Prima richiesta, l'amnistia per i nove ufficiali incriminati per «sedizione». L'Unione militare democratica raggrupperebbe un migliaio di aderenti. Carrillo avrebbe detto di voler tornare nei prossimi giorni a Madrid

MADRID, 23

Per la prima volta l'organizzazione anti franchista sarà clandestinamente in seno alle forze armate spagnole. L'Unione militare democratica ha presentato a Madrid il suo programma e le sue rivendicazioni. Si è trattato di una conferenza stampa molto ristretta, per motivi di sicurezza. Come portavoce della UMD si sono presentati tre militari, probabilmente ufficiali. Erano presenti quattro giornalisti spagnoli e tre giornalisti stranieri.

La conferenza stampa aveva per oggetto la presentazione di un manifesto «al popolo spagnolo» con cui gli ufficiali e sottufficiali dell'UMD chiedono l'amnistia generale per i prigionieri politici, funzionari sotto processo ed ex politici, la cui applicazione deve essere estesa anche agli ufficiali attualmente sotto processo accusati di appartenere alla nostra organizzazione».

«Si tratta — dice il manifesto — di colleghi di riconosciuto prestigio professionale, accusati del delitto di amare la propria patria e di volere che gli ideali della democrazia ed i diritti dell'uomo siano resi effettivi nella realtà sociale del nostro paese». Noi sono attualmente più di un ufficiale superiore — dicono i militari — tra questi un ufficiale superiore — di diverse armi. Tre appartengono allo stato maggiore dell'esercito. L'accusa e quella di sedizione e prevede la condanna da tre a dodici anni di carcere (art. 259 del codice di giustizia militare).

L'UMD riunisce un migliaio di aderenti ufficiali superiori, ufficiali e sottufficiali delle armi (anche della polizia armata e della guardia civile) che «vogliono porre fine al divario esistente tra la Spagna reale ed il sistema totalitario che la governa». Per la UMD il «sistema totalitario» è rimasto invariato. I rappresentanti delle forze armate in seno all'attuale governo provengono dall'estrema destra militare e con essi è impossibile ogni evoluzione democratica».

I portavoce dell'organizzazione militare antifranchista hanno dichiarato che la UMD si propone di trasformare il processo contro i nove «prigionieri 100%» come era indicato nel progetto di indagine delle Commissioni operate (decembre 1973). Esse intende lanciare una campagna a livello europeo a favore degli incriminati.

Una manifestazione importante si svolgerà a Roma il 12 gennaio — hanno detto i portavoce — in occasione dell'incontro nella capitale italiana delle delegazioni della «Giunta democratica spagnola» e della «Piattaforma di convergenza» con le forze politiche democratiche italiane. All'incontro parteciperà anche il capitano d'aviazione Donat, l'unico rappresentante della UMD all'estero, che è anche l'unico militante degli ufficiali accesi a sedizioni.

Oggi a Madrid le autorità spagnole hanno restituito il passaporto al leader delle Commissioni operate, Mariano Camacho; anche la moglie ha riottenuto il documento insieme a Camacho. In tempi di passaporto, viene in giornale madrileno riporta una dichiarazione del compagno Santiago Carrillo, segretario generale del PC spagnolo. «Appena tornò a Parigi, la prima cosa che farò sarà quella di recarmi al consolato spagnolo e chiedere il passaporto. Spero che la dichiarazione di José María Arizaga non sia stata solo parole al vento. Se avrò il passaporto, prenderò il primo aereo per la Spagna e cercherò di passare a Madrid il Capodanno».

Così avrebbe detto Santiago Carrillo ieri sera all'Avana. Carrillo che vive in esilio dal 1963 si riferiva alla recente dichiarazione del ministro degli Esteri spagnolo secondo cui egli ha «diritto al passaporto come qualsiasi altro cittadino spagnolo» e non vede «il motivo per cui giuris posso essere negato». Sembra che la dichiarazione di José María Arizaga non sia stata solo parole al vento. Se avrò il passaporto, prenderò il primo aereo per la Spagna e cercherò di passare a Madrid il Capodanno».

Così avrebbe detto Santiago Carrillo ieri sera all'Avana. Carrillo che vive in esilio dal 1963 si riferiva alla recente dichiarazione del ministro degli Esteri spagnolo secondo cui egli ha «diritto al passaporto come qualsiasi altro cittadino spagnolo» e non vede «il motivo per cui giuris posso essere negato». Sembra che la dichiarazione di José María Arizaga non sia stata solo parole al vento. Se avrò il passaporto, prenderò il primo aereo per la Spagna e cercherò di passare a Madrid il Capodanno».

Così avrebbe detto Santiago Carrillo ieri sera all'Avana. Carrillo che vive in esilio dal 1963 si riferiva alla recente dichiarazione del ministro degli Esteri spagnolo secondo cui egli ha «diritto al passaporto come qualsiasi altro cittadino spagnolo» e non vede «il motivo per cui giuris posso essere negato». Sembra che la dichiarazione di José María Arizaga non sia stata solo parole al vento. Se avrò il passaporto, prenderò il primo aereo per la Spagna e cercherò di passare a Madrid il Capodanno».

Così avrebbe detto Santiago Carrillo ieri sera all'Avana. Carrillo che vive in esilio dal 1963 si riferiva alla recente dichiarazione del ministro degli Esteri spagnolo secondo cui egli ha «diritto al passaporto come qualsiasi altro cittadino spagnolo» e non vede «il motivo per cui giuris posso essere negato». Sembra che la dichiarazione di José María Arizaga non sia stata solo parole al vento. Se avrò il passaporto, prenderò il primo aereo per la Spagna e cercherò di passare a Madrid il Capodanno».

Così avrebbe detto Santiago Carrillo ieri sera all'Avana. Carrillo che vive in esilio dal 1963 si riferiva alla recente dichiarazione del ministro degli Esteri spagnolo secondo cui egli ha «diritto al passaporto come qualsiasi altro cittadino spagnolo» e non vede «il motivo per cui giuris posso essere negato». Sembra che la dichiarazione di José María Arizaga non sia stata solo parole al vento. Se avrò il passaporto, prenderò il primo aereo per la Spagna e cercherò di passare a Madrid il Capodanno».

Così avrebbe detto Santiago Carrillo ieri sera all'Avana. Carrillo che vive in esilio dal 1963 si riferiva alla recente dichiarazione del ministro degli Esteri spagnolo secondo cui egli ha «diritto al passaporto come qualsiasi altro cittadino spagnolo» e non vede «il motivo per cui giuris posso essere negato». Sembra che la dichiarazione di José María Arizaga non sia stata solo parole al vento. Se avrò il passaporto, prenderò il primo aereo per la Spagna e cercherò di passare a Madrid il Capodanno».

Così avrebbe detto Santiago Carrillo ieri sera all'Avana. Carrillo che vive in esilio dal 1963 si riferiva alla recente dichiarazione del ministro degli Esteri spagnolo secondo cui egli ha «diritto al passaporto come qualsiasi altro cittadino spagnolo» e non vede «il motivo per cui giuris posso essere negato». Sembra che la dichiarazione di José María Arizaga non sia stata solo parole al vento. Se avrò il passaporto, prenderò il primo aereo per la Spagna e cercherò di passare a Madrid il Capodanno».



BUENOS AIRES — Isabella Peron si intrattiene con i capi sindacali dopo la fallita rivolta di una parte dell'aviazione

## Arrestato il generale Cappellini

# Argentina: all'opera contro i ribelli la giustizia militare

Isabella Peron ribadisce la sua volontà di continuare ad esercitare i poteri di capo dello Stato

BUENOS AIRES, 23

La resa dei ribelli e degli ufficiali di destra che il comandante in capo aveva ricevuto nelle prime ore di ieri è stata accompagnata oggi da quella delle due basi che si erano separate da giovedì dopo un accordo siglato con gli ufficiali fedeli al governo. Circa i termini dell'accordo continuano a mancare notizie precise. Nonostante la felice e positiva conclusione della vicenda si ritiene però che la rivolta abbia ulteriormente indebolito il governo Peron e le posizioni personali dell'attuale capo di Stato argentino nei confronti dei comandi delle forze armate.

Poche ore dopo la resa dei ribelli dell'aeronautica militare, sono scattati comunque i meccanismi della giustizia militare per identificare e punire i responsabili. I giudici designati per svolgere le indagini si sono recati oggi alla base della settima brigata aerea, a Moron, per procedere a un primo sopralluogo.

Si è appreso che la prima istruttoria interessa il capo dell'aviazione, il brigadiere Jesus Capellini. Questi è stato, dopo gli arresti, stamane subito per la resa della base in «un'unità militare» non specificata.

All'interno e nei dintorni delle due basi occupate per più di quattro giorni dai ribelli è tornata oggi la normalità. Il nuovo comandante della settima brigata di Moron, comandante Hugo Di Riccio, ha assunto le sue funzioni in sostituzione di Capellini e nei dintorni dell'altra base «ribelle», quella di «Aeroparque», in un quartiere residenziale di Buenos Aires, sono stati ritirati i posti di blocco.

Anche i provvedimenti di sicurezza presi dalla polizia argentina in previsione di incidenti connessi con la ribellione sono stati revocati e la vita di questa capitale ha ripreso a scorrere normalmente. Sono tornati d'altra parte nelle loro rispettive basi gli ufficiali dell'esercito e della marina, che erano stati costretti a ritirarsi a Buenos Aires dai rispettivi comandanti in capo per una serie di riunioni «informative» sui avvenimenti.

In serata la signora Peron ha rivolto un discorso alla nazione dalla TV. «La serenità e la migliore considerazione, ma non si deve confondere la serenità con la debolezza. Nessuno deve dubitare della mia determinazione di compiere il mio dovere di difendere i poteri che il popolo mi ha conferito». Questi i concetti principali del suo discorso pronunciato al termine della giornata che aveva visto la sconfitta della ribellione iniziata giovedì scorso.

La signora Peron ha puntato per meno di cinque minuti, con voce tranquilla, poca strada, ed ha esordito affermando: «Non abbiamo spartito nei confronti del «piccolo gruppo di soddisfatti che si erano alzati contro le autorità elette della nazione». Il capo dello Stato si è inoltre particolarmente rallegrato di essere stato in grado di arrivare in modo da evitare qualche spargimento di sangue.

La signora Peron ha poi ribadito la sua volontà di obbedire alle disposizioni della costituzione e di ripetere «la volontà sovrana del popolo argentino». «Non permetterò a nessuno — ha detto — di usurpare il potere che mi è stato dato dal popolo. Intendo

## Diplomatico americano ucciso ad Atene

ATENE, 23

Il diplomatico americano Richard Welch, assistente speciale dell'ambasciatore di Cipro, è stato ucciso stamane subito a revólveri da tre attentatori sconosciuti, mentre rientrava nella sua casa di Atene dopo un ricevimento di Welch dal 1969: si trovava ad Atene da cinque mesi e in precedenza era stato in Perù, Guatema e a Cipro. Un giornale ateniese lo aveva accusato, giorni addietro, di essere in realtà un agente della CIA.

«Appena tornò a Parigi, la prima cosa che farò sarà quella di recarmi al consolato spagnolo e chiedere il passaporto. Spero che la dichiarazione di José María Arizaga non sia stata solo parole al vento. Se avrò il passaporto, prenderò il primo aereo per la Spagna e cercherò di passare a Madrid il Capodanno».

Così avrebbe detto Santiago Carrillo ieri sera all'Avana. Carrillo che vive in esilio dal 1963 si riferiva alla recente dichiarazione del ministro degli Esteri spagnolo secondo cui egli ha «diritto al passaporto come qualsiasi altro cittadino spagnolo» e non vede «il motivo per cui giuris posso essere negato». Sembra che la dichiarazione di José María Arizaga non sia stata solo parole al vento. Se avrò il passaporto, prenderò il primo aereo per la Spagna e cercherò di passare a Madrid il Capodanno».

Così avrebbe detto Santiago Carrillo ieri sera all'Avana. Carrillo che vive in esilio dal 1963 si riferiva alla recente dichiarazione del ministro degli Esteri spagnolo secondo cui egli ha «diritto al passaporto come qualsiasi altro cittadino spagnolo» e non vede «il motivo per cui giuris posso essere negato». Sembra che la dichiarazione di José María Arizaga non sia stata solo parole al vento. Se avrò il passaporto, prenderò il primo aereo per la Spagna e cercherò di passare a Madrid il Capodanno».

Così avrebbe detto Santiago Carrillo ieri sera all'Avana. Carrillo che vive in esilio dal 1963 si riferiva alla recente dichiarazione del ministro degli Esteri spagnolo secondo cui egli ha «diritto al passaporto come qualsiasi altro cittadino spagnolo» e non vede «il motivo per cui giuris posso essere negato». Sembra che la dichiarazione di José María Arizaga non sia stata solo parole al vento. Se avrò il passaporto, prenderò il primo aereo per la Spagna e cercherò di passare a Madrid il Capodanno».

Così avrebbe detto Santiago Carrillo ieri sera all'Avana. Carrillo che vive in esilio dal 1963 si riferiva alla recente dichiarazione del ministro degli Esteri spagnolo secondo cui egli ha «diritto al passaporto come qualsiasi altro cittadino spagnolo» e non vede «il motivo per cui giuris posso essere negato». Sembra che la dichiarazione di José María Arizaga non sia stata solo parole al vento. Se avrò il passaporto, prenderò il primo aereo per la Spagna e cercherò di passare a Madrid il Capodanno».

Così avrebbe detto Santiago Carrillo ieri sera all'Avana. Carrillo che vive in esilio dal 1963 si riferiva alla recente dichiarazione del ministro degli Esteri spagnolo secondo cui egli ha «diritto al passaporto come qualsiasi altro cittadino spagnolo» e non vede «il motivo per cui giuris posso essere negato». Sembra che la dichiarazione di José María Arizaga non sia stata solo parole al vento. Se avrò il passaporto, prenderò il primo aereo per la Spagna e cercherò di passare a Madrid il Capodanno».

Così avrebbe detto Santiago Carrillo ieri sera all'Avana. Carrillo che vive in esilio dal 1963 si riferiva alla recente dichiarazione del ministro degli Esteri spagnolo secondo cui egli ha «diritto al passaporto come qualsiasi altro cittadino spagnolo» e non vede «il motivo per cui giuris posso essere negato». Sembra che la dichiarazione di José María Arizaga non sia stata solo parole al vento. Se avrò il passaporto, prenderò il primo aereo per la Spagna e cercherò di passare a Madrid il Capodanno».

Così avrebbe detto Santiago Carrillo ieri sera all'Avana. Carrillo che vive in esilio dal 1963 si riferiva alla recente dichiarazione del ministro degli Esteri spagnolo secondo cui egli ha «diritto al passaporto come qualsiasi altro cittadino spagnolo» e non vede «il motivo per cui giuris posso essere negato». Sembra che la dichiarazione di José María Arizaga non sia stata solo parole al vento. Se avrò il passaporto, prenderò il primo aereo per la Spagna e cercherò di passare a Madrid il Capodanno».

Così avrebbe detto Santiago Carrillo ieri sera all'Avana. Carrillo che vive in esilio dal 1963 si riferiva alla recente dichiarazione del ministro degli Esteri spagnolo secondo cui egli ha «diritto al passaporto come qualsiasi altro cittadino spagnolo» e non vede «il motivo per cui giuris posso essere negato». Sembra che la dichiarazione di José María Arizaga non sia stata solo parole al vento. Se avrò il passaporto, prenderò il primo aereo per la Spagna e cercherò di passare a Madrid il Capodanno».

Così avrebbe detto Santiago Carrillo ieri sera all'Avana. Carrillo che vive in esilio dal 1963 si riferiva alla recente dichiarazione del ministro degli Esteri spagnolo secondo cui egli ha «diritto al passaporto come qualsiasi altro cittadino spagnolo» e non vede «il motivo per cui giuris posso essere negato». Sembra che la dichiarazione di José María Arizaga non sia stata solo parole al vento. Se avrò il passaporto, prenderò il primo aereo per la Spagna e cercherò di passare a Madrid il Capodanno».

## Smentendo la destra

### OLP e Siria respingono le accuse di intervento in Libano

Il primo ministro libanese Karami è rientrato a Beirut da Damasco

BEIRUT, 23

Per tutta la notte, la cittadina di Zahle è stata bombardata con razzi e mortai da forze musulmane e solo all'alba si è riusciti a imporre una tregua. Le forze libanesi che controllano le zone circostanti tra Zahle e i villaggi musulmani circostanti hanno respinto vari tentativi di accerchiare la città.

Son tornati avvenuti anche nel centro invernale di Mansourieh, 30 km a nord est della capitale, con un bilancio di undici morti e 18 feriti.

Sparatorie sporadiche sono avvenute nel quartiere commerciale di Beirut. Tutte le vie di accesso alla città sono rimaste chiuse al traffico. Nella capitale, si sono avuti un morto e quattro feriti.

Esponenti della destra cristiana hanno accusato i guerriglieri palestinesi di intervento aperto nella guerra civile, affermando che la brigata palestinese Yarmouk avrebbe partecipato ai bombardamenti contro Zahle.

Portavoce palestinesi hanno respinto la accusa di intervento aperto nella guerra civile, affermando che la brigata Yarmouk non ha partecipato ai bombardamenti contro Zahle.

«No comment». «No comment» dell'OPEC sulle misure di sicurezza a Vienna

Dal nostro inviato

VIENNA, 23

«No comment». «No comment». «No comment». «No comment». «No comment». «No comment».

«No comment». «No comment».

«No comment». «No comment».

«No comment». «No comment».

«No comment». «No comment».

«No comment». «No comment».

«No comment». «No comment».

«No comment». «No comment».

«No comment». «No comment».

«No comment». «No comment».

«No comment». «No comment».

«No comment». «No comment».

«No comment». «No comment».

«No comment». «No comment».

«No comment». «No comment».

«No comment». «No comment».

«No comment». «No comment».

«No comment». «No comment».